

SATIRA



Intervista a Daniele Luttazzi

«Siamo in guerra Tutta colpa di un governo classista»

Il debutto Cacciato da La7 «Decameron» trasloca in teatro
I temi Politica, religione, sesso e morte: ce n'è un po' per tutti

FRANCESCA DE SANCTIS

ROMA
fdesanctis@unita.it

Se siete fra quelli che - più o meno un anno fa - gridavano allo scandalo per la chiusura di *Decameron*, il programma condotto da Daniele Luttazzi per cinque puntate su La7, è arrivato il momento della rivincita. Tutto quello che avreste voluto ascoltare sarà condensato in circa due ore di spettacolo. Debutterà il 14 novembre, al Grande Teatro di Roma, il *Decameron* di Luttazzi, la versione teatrale del varietà satirico, liberamente ispirato al capolavoro di Boccaccio.

Religione, sesso e politica sono da sempre i temi preferiti della satira. Immagino saranno anche al centro del tuo spettacolo.

«Politica, sesso, religione e morte: certo, parlerò di tutti questi argo-

menti. Farò della satira contro la politica reazionaria e classista del governo Berlusconi, contro l'oscurantismo del Vaticano e contro l'opposizione molle del Pd. Insomma ce n'è per tutti».

Hai capito, a distanza di un anno, perché il tuo programma su La7 è stato bruscamente interrotto?

«Me lo sto ancora chiedendo. La scusa ufficiale che diedero fu una battuta satirica su Giuliano Ferrara, ma non si gettano all'aria miliardi di produzione tv per una battuta. Secondo Dario Fo fu il monologo sul Papa registrato per la sesta puntata il vero motivo della censura. E forse ha ragione. Comunque quel monologo ora fa parte dello spettacolo».

Come faranno parte dello spettacolo anche molti altri argomenti che avrebbero senz'altro dato fastidio a questo governo.

«Ci sarà tutto quello che è accaduto

in un anno nel nostro Paese. È come se avessi continuato a fare il mio programma».

Del governo Berlusconi cosa ti ha irritato di più?

«Tutto il blocco del governo berlusconiano è un governo pessimo, abbiamo visto tutti quello che è capace di combinare. Io analizzo in dettaglio gli eventi, ministro per ministro».

Una classifica personale dei ministri?

«Seguo l'ordine alfabetico... (ride). Io me la prendo con tutti. Perché tutti insieme portano avanti non un delirio, ma un disegno di classe, terribile: in Italia in questo momento c'è una guerra civile fredda. Che per esempio si fa strada attraverso una finanziaria di tagli, e l'effetto di questi tagli è la creazione di una società che anziché garantire diritti dà servizi a pagamento, creando così una società di destra. Per fortuna la gente se ne sta accorgendo. Ed è giusto che faccia sciopero».

Sei sceso in piazza in questi giorni?

«Idealmente sì. Non lo faccio mai di persona perché è facile venire strumentalizzati. Il mio spazio è quello teatrale e lì dico quello che penso. Molti studenti mi hanno invitato nelle Università. Nel mio blog ho spiegato che questa protesta è sacrosanta, ma gli studenti devono stare attenti. Non hanno bisogno di testimonial, sono bravissimi da soli. L'università ha tanti problemi, ma non è certo con la Gelmini che si risolvono. L'istruzione non è un privilegio, è un diritto di tutti, per questo va difesa. Il fatto è che la democrazia è molto fragile, e va difesa giorno per giorno. Ora i ventenni si tanno incalzando, e meno male».

Qual è stata la colpa più grande della sinistra?

«Innanzitutto la sinistra che non è più in Parlamento è stata punita perché al momento di votare per il rifinanziamento della guerra in Iraq ha votato a favore, ed è stata punita per questo. Poi l'altro grave errore è sta-

La Finanziaria

L'effetto dei tagli è la creazione di una società di destra. Per fortuna la gente comincia a rendersene conto

Il Vaticano

Il Papa che attacca continuamente la scienza e l'ingerenza della Chiesa in materia di diritti civili è davvero intollerabile

to lo spostamento al centro, come ribadito più volte dal Pd. La destra non ha bisogno di spostarsi al centro per vincere, come mai? È stato un errore gravissimo. Basta mettere in fila uno dopo l'altro i fatti per capirlo».

Possiamo imparare qualcosa dall'America?

«I politici americani hanno messo a punto delle tecniche di propaganda politica che sono vincenti. Berlusconi conosce queste tecniche e le applica, Veltroni no».

Nel tuo spettacolo te la prendi anche col Vaticano. Cos'è che ti fa più arrabbiare?

«Il papa attacca continuamente la scienza e questo apre un capitolo enorme sui ritardi storici che la Chiesa impone alla ricerca scientifica. Dall'altro non tollero l'ingerenza del Vaticano in materia di diritti civili (staminali, pacs, ecc...). Di qui il tema della religione come plagio di massa per il controllo sociale».

Cosa salveresti del nostro Paese?

«Alcune persone straordinarie, sono la minoranza ma ci sono. Bisogna sempre essere ottimisti». ♦

FILM IN CONCORSO

A Sulmona i nuovi talenti del cinema

IL FESTIVAL Fino all'8 novembre «Sulmonacinema Film Festival», diretto da Roberto Silvestri, dà voce ai nuovi talenti, con la consueta attenzione per tutte le tendenze del cinema

contemporaneo, dalla fiction al documentario, con opere spesso invisibili. Continua anche la ricerca delle opere di cineasti italiani che fuggono all'estero per lavorare o stranieri che «lavorano» in Italia. Il Festival propone in concorso dieci opere prime o seconde che saranno valutate da una giuria guidata dall'attrice Sonia Bergamasco e composta da studenti di cinema provenienti dalle principali scuole e università italiane.